

# «Le misure? Sulle pensioni si può ancora migliorare Ma non andiamo in piazza»

## Sbarra (Cisl): no ai tagli strutturali nella scuola

Il segretario della Cgil vuole farsi aggregatore politico di un'ampia area

Servono più soldi per le pensioni minime e sgravi per le fasce medie

### L'intervista

di **Claudia Voltattorni**

**ROMA** Segretario **Sbarra**, il 29 novembre Cgil e Uil scioperano contro la manovra, per la quarta volta in 4 anni. La **Cisl** anche quest'anno non sarà con loro, perché?

«Perché non è una manovra da sciopero. Ci sono molti elementi importanti che rispondono a precise rivendicazioni della **Cisl**, con la quasi totalità delle risorse per il sostegno al reddito dei lavoratori e di misure di inclusione. Poi, indubbiamente, ci sono cose da migliorare: pensioni minime, scuola e automotive in primis. Ma se ogni volta usiamo l'arma di ultima istanza e chiediamo di astenersi dal lavoro mi chiedo a cosa serva la rappresentanza».

**Lo sciopero è una forma di protesta ormai desueta?**

«Il contrario. Lo sciopero è lo strumento più nobile di cui disponga il sindacato democratico. Ma è anche il più radicale. Lo abbiamo fatto con i metalmeccanici, con la componentistica dell'automotive, lo faremo con il trasporto lo-

cale e ovunque manchi un'alternativa negoziale. Usarlo in modo automatico, ideologico, compulsivo, porta a un suo indebolimento anche simbolico. Allontana le persone dal sindacato e conduce all'irrelevanza».

**La premier Meloni ha parlato di pregiudizio da parte di Cgil e Uil, è d'accordo?**

«Inutile girarci intorno: da qualche anno c'è una componente ideologica che tende a sovrapporre rappresentanza politica e sindacale. Un approccio movimentista e novecentesco legittimo, ma distante anni luce dall'impostazione **Cisl** e dai bisogni di lavoratori e pensionati che vogliono risposte concrete e non seguire bandiere. Con questa vocazione noi cerchiamo di promuovere il dialogo tra riformisti, verso una condivisione su scelte strategiche che impone responsabilità e autonomia. Contro ogni populismo, politico o sociale».

**Il segretario Cgil Landini fa politica?**

«Politica la facciamo tutti. C'è chi fa politica sindacale, come la **Cisl**, e chi, come Landini, vuole forse farsi aggregatore politico di un'ampia area partitico-sociale. Ma

strizzare l'occhio ai partiti, fare da traino a un'opposizione che non ha bisogno di collaterali, parlare per il terzo settore e l'associazionismo, non fa bene a nessuno».

**Cosa pensa della manovra?**

«Il giudizio è complessivamente positivo. Anche se non mancano elementi da cambiare. Con la zavorra del patto di stabilità e del Superbonus si orientano molte risorse sul lavoro dipendente, i pensionati, la famiglia. E per rinnovare i contratti dei settori pubblici. Tutti punti che abbiamo rivendicato a gran voce come **Cisl**. Perché dovremmo lasciare se li intesti la politica?».

**Cosa chiederete martedì alla premier Meloni?**

«Uno sforzo in più per intervenire su alcuni nodi. Penso a più risorse su pensioni minime e non autosufficienza. Vanno eliminati il taglio strutturale degli organici nella scuola e il blocco parziale del turnover nella Pa, nell'università e nella ricerca. È necessario rafforzare gli sgravi per le fasce medie di reddito, elevando la soglia di decalage fino ai 60 mila euro e abbassando le aliquote del secondo scaglione Irpef. E poi bisogna ripristinare le risorse per il fondo automotive».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Segretario**

**Luigi Sbarra**,

64 anni, dal marzo 2021 è segretario generale della **Cisl**. È stato riconfermato nel maggio 2022

